

AVVISO AL PUBBLICO

Snam Rete Gas S.p.A.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Snam Rete Gas S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese - P.zza Santa Barbara 7, ed uffici in Camisano Vicentino, Via Malspinoso, 7 – Cap. 36043, capitale sociale 1'200'000'000,00 euro interamente versato, Partita IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n° 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, comunica di aver presentato in data 15/12/2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Rifacimento metanodotto Campodarsego – Castelfranco Veneto" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 1 lettera b) - denominato "installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO₂ ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km", di nuova realizzazione e ricadente parzialmente in aree naturali protette comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

L'opera prevede la realizzazione di circa 23,543 km di linea principale "Rifacimento metanodotto Campodarsego – Castelfranco Veneto" DN 300 (12") – DP 24/75 bar.

Il progetto è localizzato nel territorio della Regione del Veneto, interessando le Province di Padova e Treviso, nei comuni di Campodarsego, Borgoricco, Camposampiero, Loreggia, Piombino Dese, Resana, Castelfranco Veneto nonché, solo per la dismissione, il comune di San Giorgio delle Pertiche e prevede la realizzazione di una serie di interventi che riguardano la posa della condotta principale DN 300 (12") e di alcune linee secondarie (o derivate),funzionalmente connesse alla realizzazione della nuova struttura di trasporto, che assicureranno il collegamento tra la condotta principale e le diverse utenze esistenti lungo il tracciato delle stesse.

Oltre al metanodotto sopra citato, si prevede anche la realizzazione di circa 9,916 km di linee secondarie, così suddivise:

- 1 - Metanodotto Allacciamento Carraro S.p.A. DN 100 (4") - DP 24 bar, lunghezza 1,640 km, interessante il comune di Campodarsego;
- 2 - Metanodotto Allacciamento comune di Borgoricco DN 100 (4") - DP 24 bar, lunghezza 1,235 km, interessante il comune di Borgoricco;
- 3 - Metanodotto Allacciamento Fonderia Anselmi srl 150 (6") - DP 24 bar, lunghezza 1,855 km, interessante i comuni di Borgoricco e Camposampiero;
- 4 - Metanodotto Allacciamento al comune di Camposampiero DN 150 (6") - DP 24 bar, lunghezza 0,775 km, interessante il comune di Camposampiero;
- 5 - Metanodotto Derivazione per Piombino Dese DN 200 (8") - DP 75 bar, lunghezza 3,730 km, interessante i comuni di Resana e Castelfranco Veneto;
- 6 - Metanodotto Allacciamento Effetrè Murano srl DN 100 (4") - DP 75 bar, lunghezza 0,275 km, interessante il comune di Loreggia e Resana;

7 - Metanodotto Allacciamento Simmel Difesa DN 100 (4") - DP 75 bar, lunghezza 0,105 km, interessante il comune di Castelfranco Veneto; inoltre saranno realizzati 0,301 km di ricollegamenti e altri allacciamenti.

Il progetto prevede il rifacimento del metanodotto Campodarsego – Castelfranco Veneto e il rifacimento/ricollegamento degli allacciamenti collegati, con relativa messa fuori esercizio della condotta e degli impianti esistenti.

Le opere oggetto dello studio di impatto ambientale si rendono necessarie per la sostituzione/ammodernamento della rete dei metanodotti esistenti realizzati negli ultimi anni sessanta, ubicati in alcuni tratti all'interno di aree densamente abitate/industrializzate. La realizzazione delle opere principali, renderà indispensabile anche il rifacimento o il ricollegamento degli allacciamenti esistenti, oggi alimentati dai metanodotti per cui è prevista la sostituzione.

La scelta del tracciato è stata effettuata dopo un attento esame dei luoghi; sono state analizzate e studiate tutte le situazioni particolari, siano esse di origine naturale oppure di natura antropica, che potrebbero rappresentare delle criticità, sia per la realizzazione dell'opera e per la sua successiva gestione, che per l'ambiente in cui la stessa s'inserisce.

Per la definizione del tracciato delle condotte principali, si è data priorità, ove possibile, al corridoio rappresentato dalla rete viaria principale o da quello rappresentato dai metanodotti esistenti. Tali soluzioni consentono nel primo caso di limitare o comunque marginalizzare l'alterazione di nuove superfici naturali e nel secondo di contenere i danni derivanti dalla rimozione della condotta esistente e dalle attività di posa della nuova condotta.

L'opera, progettata in conformità alla normativa vigente, nel pieno rispetto dei piani di sviluppo urbanistico e con l'intento di minimizzare il vincolo di servitù sul territorio, comporta disturbi ambientali limitati nel tempo ed essenzialmente legati alla fase dei lavori di realizzazione.

La fase di costruzione dell'opera costituisce l'attività in cui si manifestano gli impatti più rilevanti, comunque temporanei e reversibili, sulle componenti ambientali considerate: ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione ed uso del suolo, paesaggio, fauna ed ecosistemi, rumore e vibrazioni, atmosfera. Ad opera ultimata, si stima sulla maggior parte del tracciato un impatto trascurabile su tutte le componenti ambientali interessate. Il progetto prevede opere di ripristino ambientale atte a riportare progressivamente gli ecosistemi all'equilibrio preesistente. Completati gli interventi di ripristino, i segni della presenza dell'opera nel territorio scompaiono rapidamente con la ripresa delle attività agricole e con l'affermarsi degli interventi di ripristino vegetazionale in corrispondenza delle sezioni di attraversamento della vegetazione ripariale, dei filari arborei e arbustivi, delle cortine di mascheramento vegetali delle strutture fuori terra (punti impiantistici).

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997, in quanto gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto potrebbero interferire con le seguenti aree SIC e ZPS:

- SIC-ZPS IT3260023 "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga"
- ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"
- SIC IT3240028 "Fiume Sile delle sorgenti a Treviso Ovest"
- ZPS IT3240011 "Fiume Sile sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"
- SIC-ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"
- SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo"
- ZPS IT3260001 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo"

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il procuratore
ing. Giovanni Russo



Spazio riservato all'Autorità Competente

Data di pubblicazione sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA



21/12/2017